

VISTO DAL COLLE

Napolitano: l'evasione è competizione scorretta

Il presidente: riforma elettorale e costituzionale per semplificare la politica

dal nostro inviato
PAOLO CACACE

VIENNA - L'incontro con i giornalisti avviene nella sede dell'ambasciata italiana, già dimora del principe Klement von Metternich. Qui tra i cimeli del grande statista asburgico, sotto un quadro raffigurante la sconfitta dei turchi all'assedio di Vienna - a conclusione della visita di Stato nella capitale austriaca - Giorgio Napolitano traccia un rapido bilancio in agro-dolce di un anno di vita italiana. Oggi il capo dello Stato festeggia i suoi 82 anni ottimamente portati. Definisce senza mezzi termini l'evasione fiscale «un dato clamoroso ancorché noto, che preoccupa an-

che il nostro sistema imprenditoriale perché diventa una forma di competizione scorretta tra le imprese». Affronta il tema della semplificazione del sistema politico sottolineando come siano necessarie le modifiche della legge elettorale. Quindi: nessun giudizio specifico sul sì di Veltroni alla guida del partito democratico. Ma c'è una valutazione di carattere generale alla quale non si sottrae. Napolitano spiega: «Esito a trarre delle conclusioni rispetto agli appelli che ho lanciato per un rapporto meno ciecamente conflittuale, più costruttivo, di maggiore ascolto reciproco tra maggioranza ed opposizione. Ritengo tuttavia che tale sforzo debba continuare e che esso

possa raccogliere maggiori frutti di quanti ne abbia raccolti nel primo anno». «Passi in avanti si stanno facendo», sostiene Napolitano, ricordando l'appuntamento di fine mese al Senato sulle proposte di riforma della legge elettorale e il progetto «essenziale» di modifiche costituzionali all'esame del Parlamento. Preoccupato sul Dpef? Napolitano dice di lasciare al governo la «preoccupazione sull'esito della trattativa con i sindacati». Rende noto di aver ricevuto mercoledì sera qui a Vienna il testo del Dpef che - precisa - «non comporta alcun coinvolgimento anche formale da parte del Quirinale». Naturalmente c'è poi il passaggio successivo del decreto, sottopo-

sto alla firma del Colle, con le ragioni che motivano il provvedimento d'urgenza. Sull'Europa a 2 velocità spiega: «Le cooperazioni rafforzate possono cominciare tra i Paesi dell'area euro sul coordinamento delle politiche economiche». Soddisfatto della totale sintonia con il presidente austriaco Fischer, Napolitano parla della richiesta di grazia per nove terroristi alto-atesini condannati per attentati negli anni Sessanta: «Va precisato che per alcuni di loro le pene sono prescritte. Si tratta di pene accessorie, la grazia è possibile anche come misura simbolica per superare vecchi contenziosi con l'Austria. Per tre terroristi condannati all'ergastolo niente da fare».

